



Alessandro Natta

Oggi si scioglie la prognosi
Il segretario del Pci dovrebbe lasciare l'unità coronarica per la terapia semintensiva

Calorosi messaggi di auguri
È stato a lungo con la moglie
Lo hanno visitato Occhetto e i tre segretari dei sindacati

Natta continua a migliorare

Alessandro Natta sta meglio. Oggi i medici scioglierebbero la prognosi e lo trasferiranno dall'unità coronarica in una cameretta poco distante dal policlinico di Perugia.

lutarlo. Con Achille Occhetto, arrivato domenica mattina, ha parlato per qualche minuto di politica.

presto avrebbero sciolto la prognosi e che avrebbe dovuto restare in ospedale un'altra decina di giorni, ha osservato: «Dieci giorni? Ma non saranno troppi?».

Il medico spiega perché si tratta di infarto leggero

PERUGIA. Il dottor Antonio Notaristefano ha visitato Alessandro Natta subito dopo il suo ricovero al Policlinico di Perugia.

Quando c'è un infarto, il pericolo più grosso si corre nella prima ora. Poi i pericoli diminuiscono. Si stima che dopo 72 ore si siano sensibilmente ridotti e a quel punto, se non interviene niente di nuovo, si scioglie la prognosi.

Quanto durerà la degenza e poi la convalescenza? Resterà ricoverato un'altra decina di giorni, poi potrà uscire.

Non dovrà sottoporsi più allo stress della vita politica? Sull'infarto ci sono molti luoghi comuni che recenti studi hanno però smentito.

Quando si interrompe l'irrorazione sanguigna a causa della chiusura (trombosi) dell'arteria, inizia la morte delle cellule. Poi la necrosi cessa e comincia la cicatrizzazione.

Con la Ccc Rinvio a domani il Cc del Pci

ROMA. «Tutti i comunisti esprimono ad Alessandro Natta l'augurio fiducioso per un suo pieno ristabilimento e per il suo rapido ritorno alla normale attività».

DAL NOSTRO INVIATO GABRIELLA MECUCCHI

PERUGIA. Dopo due giorni, i medici hanno abbandonato l'abituale cautela e non nascondono più il loro ottimismo: le condizioni di salute di Alessandro Natta migliorano con il trascorrere delle ore.

«Ogni volta - raccontano i medici - che siamo entrati nella sua stanza per dirgli che c'era qualcuno, ha sempre risposto che era felice di ricevere visite. Siamo stati noi che abbiamo cercato di mettere un freno, per evitare che si affacciasse troppo. Ma Natta, da buon conversatore qual è, ha scambiato battute con tutti: sanitari e infermieri. La mattina di domenica, appena sveglio, ha augurato a chi lo assisteva un buon 1° Maggio e, subito dopo, cercando di ripulire una sua vecchia abitudine, ha chiesto di poter leggere i giornali. Non glielo hanno concesso.

«Ogni volta - raccontano i medici - che siamo entrati nella sua stanza per dirgli che c'era qualcuno, ha sempre risposto che era felice di ricevere visite. Siamo stati noi che abbiamo cercato di mettere un freno, per evitare che si affacciasse troppo. Ma Natta, da buon conversatore qual è, ha scambiato battute con tutti: sanitari e infermieri. La mattina di domenica, appena sveglio, ha augurato a chi lo assisteva un buon 1° Maggio e, subito dopo, cercando di ripulire una sua vecchia abitudine, ha chiesto di poter leggere i giornali. Non glielo hanno concesso.

Il lavoro di segretario più ventitré comizi in due mesi

ENZO ROGGI

PERUGIA. Dopo tre giorni, in un'atmosfera più distesa in cui i pensieri via via si liberano dall'emergenza e si rivolgono al futuro, l'argomento che prevale nelle conversazioni tra i compagni che sostano nei corridoi della cardiologia è lo stress del dirigente comunista e, in particolare, di un segretario che, per quanto sano ed energico, conosce un carico non indifferente di anni e del sovraccarico di una fase politica non proprio tranquilla. Siccome ho la fortuna - e potrei chiamarla tranquillamente privilegio - di conoscere e frequentare il «modus laborandi» di Alessandro Natta mi è facile documentare come egli sia un vero campione nell'arte di sfidare lo stress, a partire da uno specifico personale di cui, oggi, tutti si preoccupano (oggi, non ieri, perché - come è pur comprensibile - quando si avvicina una campagna elettorale sono centinaia le richieste di presenza al segretario del partito).

«Ogni volta - raccontano i medici - che siamo entrati nella sua stanza per dirgli che c'era qualcuno, ha sempre risposto che era felice di ricevere visite. Siamo stati noi che abbiamo cercato di mettere un freno, per evitare che si affacciasse troppo. Ma Natta, da buon conversatore qual è, ha scambiato battute con tutti: sanitari e infermieri. La mattina di domenica, appena sveglio, ha augurato a chi lo assisteva un buon 1° Maggio e, subito dopo, cercando di ripulire una sua vecchia abitudine, ha chiesto di poter leggere i giornali. Non glielo hanno concesso.

«Ogni volta - raccontano i medici - che siamo entrati nella sua stanza per dirgli che c'era qualcuno, ha sempre risposto che era felice di ricevere visite. Siamo stati noi che abbiamo cercato di mettere un freno, per evitare che si affacciasse troppo. Ma Natta, da buon conversatore qual è, ha scambiato battute con tutti: sanitari e infermieri. La mattina di domenica, appena sveglio, ha augurato a chi lo assisteva un buon 1° Maggio e, subito dopo, cercando di ripulire una sua vecchia abitudine, ha chiesto di poter leggere i giornali. Non glielo hanno concesso.



La moglie di Natta, accompagnata da Sandri, all'ingresso del reparto di cardiologia del policlinico di Perugia

tava, e non si sarebbe trattato, solo di comizi: inaugurazioni e visite a sedi di partito, interviste a giornali, tv e radio locali, incontri dentro o di fronte alle fabbriche e con ambienti scientifici e accademici. Ognuno di questi appuntamenti, naturalmente, imponeva un'accurata documentazione, una sua preparazione specifica. In generale, pur prevalendo argomentazioni politiche generali, i suoi discorsi e interventi contengono sempre attenti riferimenti alle situazioni sociali, politiche e culturali delle singole località, che gratificano e talora sorpremono l'uditore e gli stessi dirigenti del partito (non potevano mancare una citazione di Santa Caterina dinanzi ai senesi, mentre gli entusiasti compagni di Sulmona hanno lamentato la mancata citazione di un verso di Ovidio). Gli applausi più calorosi? Su alcuni, ben studiati e sferzanti esclamazioni a proposito della questione morale e dei vari attacchi alla storia e al ruolo del partito.

Anche Piccoli invita De Mita a lasciare la segreteria dc



Al «coro» si è aggiunto anche Flaminio Piccoli (nella foto): De Mita non può fare contemporaneamente il presidente del Consiglio e il segretario della Dc, ma potrebbe fare il presidente dello Scudocrociato.

Ragazza «coccode» candidata pri in un comune vicino a Teramo

Una delle ragazze «coccode» della trasmissione «Indietro tutta» di Renzo Arbore sarà candidata nella lista del Pri del comune di Pineto (Teramo) in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Il vicesegretario della Dc ridimensiona la «transizione»

Il vicesegretario della Dc, Vincenzo Scotti, nell'editoriale della rivista «Il nuovo osservatore» ridimensiona la cosiddetta «fase di transizione» sostenendo che lo stesso governo De Mita rappresenta già una fase politica nuova.

Amministrative, gli elettori saranno 7.170.982

Con la cancellazione delle liste elettorali degli elettori che al 29 maggio non avranno compiuto il diciottesimo anno di età, si sono concluse nei comuni interessati alle prossime consultazioni provinciali e comunali le operazioni per la revisione straordinaria delle liste elettorali.

Pecchioli vicepresidente del Consiglio d'Europa

Ugo Pecchioli, capogruppo del Pci al Senato, è stato rieletto ieri pomeriggio a Strasburgo vicepresidente della assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Nel Psdi è già rotta la tregua elettorale

L'opposizione interna del Psdi terrà a Roma il 12 maggio prossimo una riunione nazionale dei propri esponenti (membri del comitato centrale, rappresentanze congressuali, amministrativi locali).

Pr, da giovedì a Madrid il Consiglio federale

Si riunisce da giovedì a lunedì prossimi a Madrid il Consiglio federale del Partito radicale. Questa «spagnola» è la seconda riunione dell'organo deliberativo dei radicali, da quando nel suo trentaseiesimo congresso il Consiglio federale è composto da 35 membri eletti dal congresso e ai suoi lavori parteciperanno il primo segretario, Sergio Stanzani, i segretari confederali e il tesoriere Paolo Vigevano.

Sardegna, le riforme che vuole il Pci

La nuova autonomia e la riforma della politica, l'emergenza lavoro e quella ambientale, la denuncia della disoccupazione del Mediterraneo e l'integrazione europea.

verno regionale, ma che allo stesso tempo hanno il pregio della concretezza tipica di una moderna forza di governo.

Il Pci sardo il rinnovamento e il potenziamento dell'autonomia deve passare attraverso una riforma democratica dello Stato regionalista.

una ridefinizione del peso, delle presenze e delle attività delle strutture militanti, fino alla battaglia per una denuncia della disoccupazione del Mediterraneo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

CAGLIARI. Il Pci che parla di programma e organizza una apposita conferenza, mentre governa da quattro anni la Regione ed è presente in 177 amministrazioni comunali su 360.

Nelle due giornate dell'assemblea programmatica regionale del Pci, conclusasi l'altra sera in un albergo del lungomare cagliariano, si è insomma cercato di delineare un orizzonte più ampio della questione sarda, guardando al di là della stessa scena regionale. La conferma viene dalla stessa scelta dei temi proposti al dibattito.

Il Pci sardo il rinnovamento e il potenziamento dell'autonomia deve passare attraverso una riforma democratica dello Stato regionalista. La questione delle autonomie regionali, il rilancio delle Regioni, ha sottolineato nel suo intervento Benedetto Baran, assessore alla riforma della Regione - si pone non tanto all'interno delle singole Regioni quanto negli organi centrali dello Stato e in quelli comunitari, cioè là dove si assumono le decisioni sulle quali occorrono esecuzioni e poteri amministrativi. Non si tratta cioè tanto di rivendicare competenze su nuove materie, quanto di garantire l'esercizio di poteri che oggi sono dissociati a diversi livelli (Cee, governo, Regione) e che, se non disciplinati, vedono inevitabilmente scendere il livello più debole.

La Regione - lo hanno ribadito numerosi interventi - deve recuperare i gravissimi ritardi accumulati, con un grande intervento di sistemazione idrogeologica e di forestazione.

La proposta dc sul Csm

I comunisti: «Così si attende alla funzione giudiziaria»

ROMA. La proposta di legge della Dc tendente a diminuire il numero di giudici all'interno del Consiglio superiore della magistratura continua a suscitare reazioni critiche.